

**CASTELLO DI DONNAFUGATA**

# Una favola per rendere omaggio a Pirandello



Nuovo appuntamento stasera e domenica, alle ore 21.30, con la mini rassegna "Palchi DiVersi Estate al Castello" della Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa. "La favola del figlio cambiato" con prologo ed epilogo da "I Giganti della montagna" è il secondo omaggio che la compagnia dedica al drammaturgo Luigi Pirandello nel 150° anniversario dalla nascita, dopo lo straordinario successo di "Pirandelliana". In scena, guidati dai maestri Vittorio Bonaccorso, che cura anche la regia e la scenografia dello spettacolo, e Federica Bisegna, che si è occupata dell'adattamento dei testi e dei costumi, i talentuosi attori della compagnia: Giuseppe Arezzi, Sara Cascone, Benedetta D'Amato, Monica Firullo, Federica Guglielmino, Gaia Guglielmino, Luca lo Destro, Giulia Massari, Benedetta Mendola, Francesco Piccitto, Lorenzo Pluchino, Anita Pomario e Micaela Sgarlata.

Lo spettacolo, attraverso un parallelismo tra

"La favola" e "I Giganti", con un richiamo alla Sicilia, terra in cui convivono, nutrendosi a vicenda, creazione e autodistruzione, svelerà che ognuno porta a compimento ciò per cui è nato.

Una favola ed un dramma, scritti dal grande drammaturgo Luigi Pirandello, per narrare insieme



FEDERICA BISEGNA

*In scena gli attori della Compagnia G.o.D.o.T. con la direzione di Vittorio Bonaccorso e Federica Bisegna*

la non rassegnazione. Di una mamma, di un'artista, di una terra, la Sicilia. Con "La favola del figlio cambiato" con prologo ed epilogo da "I Giganti della montagna", torna dunque in scena la Compagnia G.o.D.o.T. di Ragusa, al parco del Castello di Donnafugata, dopo lo straordinario successo di "Pirandelliana" con ospite anche l'attore Massimo Venturiello, la compagnia di Vittorio Bonaccorso e Federica Bisegna torna sul palcoscenico con un nuovo omaggio al premio Nobel per la letteratura nel 150° anniversario dalla nascita. Con la regia di Bonaccorso e gli adattamenti della Bisegna, lo

spettacolo sarà un piccolo viaggio onirico: «La contessa Ilse, che rappresenta l'arte osteggiata e rifiutata da un'umanità ormai abbruttita dal potere, e la Madre, che simboleggia la ragione contro ogni tipo di superstizione - spiega Bonaccorso - hanno un sentimento in comune: la non rassegnazione, quasi una "Non quiete" nella "Speranza", se possiamo permetterci una licenza poetica: è questo l'aspetto che ci interessava mettere in luce».

Ne emerge un Pirandello ritrovato, libero da certi cliché: «Il Pirandello delle novelle, quello forse più poetico, più teatrale - commenta Bisegna - poiché nelle novelle si sente meno il peso di certi stereotipi che, purtroppo, fanno parte ormai della storia del teatro italiano e, ancor più, di quello siciliano».

L'ingresso allo spettacolo è libero, ma è già sold out rispetto alla disponibilità di posti. Per info è possibile comunque chiamare il 338.4920769 - 339.3234452.